

## **ORDINE DEGLI INGEGNERI**

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

24121 BERGAMO - Pass. Canonici Lateranensi, 1 - (Via G. Camozzi, 95) - tel. 035.223.234 - fax 035.235.238

[www.ordineingegneri.bergamo.it](http://www.ordineingegneri.bergamo.it) - e-mail: [ordine@ordineingegneri.bergamo.it](mailto:ordine@ordineingegneri.bergamo.it)

# **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (2020 – 2022)**

**PREDISPOSTO DA RPCT E APPROVATO  
NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 20 GENNAIO 2020**

## **INDICE**

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- INTRODUZIONE
- SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 – 2022
- CONTESTO DI RIFERIMENTO
  - A) L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE
  - B) L'ORGANIZZAZIONE INTERNA
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT, ENTRATA IN VIGORE ED EVENTUALI AGGIORNAMENTI
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT
- DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE: RAPPORTO TRA RPCT UNICO NAZIONALE E RESPONSABILE TERRITORIALE
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA AREE DI RISCHIO, ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI, MISURE PREVENTIVE, ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO E ALTRE INIZIATIVE
- SEZIONE TRASPARENZA

## **LEGGENDA**

- A.N.A.C            Autorità Nazionale Anticorruzione
- P.N.A.             Piano Nazionale Anticorruzione
- P.T.P.C.T.        Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- C.N.I.             Consiglio Nazionale Ingegneri
- R.P.C.T.          Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- O.I.V.             Organismo Indipendente di Valutazione
- R.A.S.A.          Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
- A.U.S.A           Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020 – 2022 (d'ora in poi anche "PTPCT 2020-2022" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- Legge 30/11/2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di lavoro pubblico o privato"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione Nuovo PNA 2019

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile. Il PTPCT 2020 – 2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

In considerazione degli aggiornamenti e delle modifiche sostanziali previste da ANAC con il PNA 2019 (adottato in via definitiva in data 13/11/2019), in particolare relativamente alla nuova metodologia per la gestione del rischio corruttivo, così come del ristretto ambito temporale a disposizione, l’Ordine, pur tenendo presente tali novità già a partire dal presente Piano, provvederà a darne attuazione in modo graduale per arrivare progressivamente alla concreta e piena applicazione.

## INTRODUZIONE

### 1. *L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) persegue i principi di correttezza, trasparenza e integrità delle proprie attività istituzionali, dando attuazione, per quanto compatibile, a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di anticorruzione e trasparenza (Legge n. 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione e D. Lgs. 33/2013), tenuto conto delle proprie specificità organizzative e strutturali così come delle peculiarità della natura dell'Ordine e delle attività istituzionali che svolge, che lo caratterizzano e lo differenziano rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto posto in essere fin dal 2015, con l'aggiornamento annuale del PTPCT e con la conseguente sua attuazione:

- si pone l'obiettivo di perseguire e rafforzare la propria politica anticorruzione e trasparenza sviluppando, in aggiunta a quelle esistenti, le misure - obbligatorie e ulteriori - ritenute più idonee per prevenire il rischio corruzione, promuovendo il corretto funzionamento della sua struttura e tutelando la reputazione e la credibilità della sua azione sia nei confronti degli iscritti che dei terzi;
- rende noto, attraverso la propria sezione trasparenza, quali sono e come intende realizzare, anche in considerazione dei propri mezzi organizzativi e finanziari, gli obiettivi di trasparenza del triennio 2020-2022, così come la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione, nonché alle modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

### 2. *Soggetti*

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, anche per il triennio 2020/2022 si conferma il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT seguendo una procedura che prevede l'esame dello schema di Piano e la raccolta delle considerazioni, osservazioni e proposte, per arrivare all'approvazione del piano nella versione definitiva.  
Il Consiglio predispone inoltre un documento contenente gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e di misure di prevenzione della corruzione che va ad integrare la programmazione dell'Ordine più in generale;
- Dipendenti dell'Ordine, che collaborano nel processo di identificazione del rischio e si impegnano ad attuare le misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa vigente.

## SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento mediante il quale l'Ordine persegue le finalità di:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione e accrescere la consapevolezza che i fenomeni di corruzione compromettono l'immagine dell'Ordine e possono avere conseguenze penali a carico del soggetto che commette la violazione;
- compiere una prima ricognizione e una valutazione di tutte le aree, soffermandosi, in particolare, su quelle nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento e dalle delibere e determinazioni di ANAC: art. 1 comma 16 della Legge Anticorruzione, PNA 2013, aggiornamento al PNA 2015, PNA 2016 (Sezione specifica dedicata agli Ordini professionali - parte speciale III), nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi

attivamente e costantemente nell'attuare le misure stesse, come previste nel presente documento, e nell'osservare le procedure e le regole interne;

- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Bergamo;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

a) del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Bergamo (approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 22 settembre 2015), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma, e del Codice Deontologico vigente presso l'Ordine degli Ingegneri di Bergamo;

b) della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Bergamo ha ritenuto di aderire.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine:

- tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico;
- applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna e alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali;
- considera che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti;
- tiene conto di eventuali altri fattori che, di volta in volta, possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del piano stesso.

## **GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020-2022**

Con l'attuazione del PTPCT l'Ordine si pone l'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte e si impegna a porre in essere e ad implementare misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione, promuovendo così il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli iscritti e dei terzi.

Gli obiettivi programmati dal Consiglio per l'anno 2020 sono sintetizzati nei seguenti documenti:

- a) Documento di programmazione strategico gestionale dell'Ordine e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (2020)" al quale si rinvia;
- b) Bilancio Preventivo 2020 e relative relazioni di accompagnamento, sia del Presidente che del Tesoriere.

## **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **A) L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE**

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che opera per la tutela dei valori e degli interessi generali connessi all'esercizio professionale e al decoro della professione degli ingegneri nella provincia di riferimento.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD

2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- organizzazione della formazione professionale continua

L'Ordine esercita la propria attività, in primis, nei riguardi degli iscritti al proprio Albo professionale, ma collabora e dialoga anche con le amministrazioni pubbliche e in particolare con gli Enti del territorio quali: - l'Università (es.: per attività formativa, per lo svolgimento degli esami di Stato, etc.) – i Comuni, la Provincia, etc. (es.: per fornire osservazioni/indicazioni su strumenti urbanistici, concorsi, etc., per segnalare nominativi, su richiesta, per la composizione di Commissioni Giudicatrici, etc.).

## B) L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

In merito all'organizzazione interna dell'Ordine, si forniscono le seguenti precisazioni:

- il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto dagli iscritti all'Albo ogni quattro anni;
- l'attuale Consiglio si è insediato in data 18 settembre 2017, è composto da n. 15 Consiglieri, che operano a titolo gratuito, i quali eleggono al loro interno il Presidente, il Segretario e il Tesoriere;
- il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti;
- il Segretario e il Tesoriere svolgono le funzioni e le attività sulla base della normativa di riferimento;
- il Consiglio si avvale del parere consultivo di diverse Commissioni, tra le quali: n. 5 Commissioni Istituzionali (Formazione obbligatoria continua, Pareri, Compensi Professionali, Bandi e Consulenti Tecnici) e, attualmente, n. 18 Commissioni Culturali; tutti i componenti delle predette Commissioni offrono la loro collaborazione e mettono a disposizione la loro professionalità su base volontaria e a titolo gratuito;
- la dotazione organica della segreteria dell'Ordine è rappresentata da quattro unità, sotto la direzione del Consigliere Segretario. Alla predetta dotazione, attualmente, si aggiunge una unità, a part-time, con contratto di somministrazione lavoro avente scadenza predefinita;
- la gestione amministrativa dell'Ordine si avvale della consulenza di alcuni professionisti per lo svolgimento di specifiche attività e servizi: es. consulenza fiscale/contabile, gestione paghe e contributi, consulenza in materia di privacy, etc.
- l'Ordine si è anche dotato di un revisore dei conti.

## PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT, ENTRATA IN VIGORE ED EVENTUALI AGGIORNAMENTI

Il Consiglio dell'Ordine, su proposta del RPCT, ha approvato il presente PTPCT attraverso l'esame dello schema di Piano, con verifica, in particolare, degli ambiti considerati di particolare rischio per gli Ordini professionali quali:

1. formazione professionale continua;
2. rilascio di pareri di congruità;
3. indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

per arrivare alla sua approvazione definitiva tenendo in considerazione l'esito della consultazione pubblica volta a raccogliere eventuali osservazioni sul documento stesso.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato, con delibera del 20 gennaio 2020, lo schema del presente PTPCT predisposto dal RPCT, considerando che non sono emerse considerazioni/osservazioni dalla consultazione pubblica.

La predisposizione del PTPCT è basata su una attività di classificazione delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione potenzialmente connesso. Nello specifico, la predisposizione del Piano si fonda sulla documentazione esistente, su informazioni raccolte dal personale dipendente e sull'analisi delle prassi e delle pratiche in uso.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2020 – 2022 (con decorrenza dalla sua entrata in vigore successiva all'approvazione del Consiglio dell'Ordine), il Piano sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC terrà conto dei seguenti fattori:

- l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, del nuovo PNA e/o di eventuali altre determinazioni/deliberazioni di ANAC;
- i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine (es.: l'attribuzione di nuove competenze o l'eliminazione di quelle esistenti);
- l'individuazione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dalla lettera a) dell'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT potrà proporre al Consiglio dell'Ordine la modifica del PTPCT ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPCT**

Il presente PTPCT dell'Ordine viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione) e viene trasmesso al CNI (nella persona del RPCT Unico Nazionale) immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

Il documento stesso viene anche messo a disposizione dei dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT**

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante sua implementazione.

Il Consiglio supporta inoltre le iniziative del CNI divulgandole e invitando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

### **Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT territoriale)**

Il RPCT dell'Ordine è stato nominato dal Consiglio, con delibera del 5 ottobre 2017; tale nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine e con gli altri dipendenti.

Il RPCT opera in conformità alla normativa vigente svolgendo le attività dalla stessa previste e disciplinate e assumendosi le relative responsabilità connesse.

### **Responsabili e rappresentanti degli Uffici dell'Ordine**

I rappresentanti degli Uffici dell'Ordine, nello specifico tutto il personale della Segreteria (in considerazione del numero esiguo di dipendenti di cui l'Ordine è dotato), sono materialmente coinvolti sia nella strutturazione del presente PTPCT, fornendo le proprie indicazioni e osservazioni, che nel processo di implementazione e attuazione del PTPCT stesso, fornendo un contributo fattuale e svolgendo compiti specifici.

I rappresentanti degli Uffici dell'Ordine operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere in attuazione delle direttive impartite dal Consiglio direttivo.

### **RPCT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le attività citate nel paragrafo "Doppio livello di prevenzione: rapporto tra RPCT unico nazionale e Responsabile territoriale".

### **OIV (Organismo indipendente di valutazione)**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (convertito dalla Legge 30/10/2013 n. 125), l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

### **RASA (Responsabile della Stazione Appaltante per l'Anagrafe Unica)**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato tale responsabile nella persona del Presidente pro-tempore (attualmente l'Ing. Donato Musci) il quale darà indicazioni alla segreteria per alimentare la banca dati BDNCP (Banca dati Nazionale dei Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

### **DPO - Data protection officer**

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D. Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona del Dott. Lorenzo Ruspi.

Il DPO fornisce supporto al titolare del trattamento relativamente alle tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

## **DOBPIO LIVELLO DI PREVENZIONE: RAPPORTO TRA RPCT UNICO NAZIONALE E RESPONSABILE TERRITORIALE**

Facendo riferimento a quanto riportato nel PTPCT del CNI relativamente al "doppio livello di prevenzione", che si esplica attraverso una azione combinata tra strategia nazionale e strategia locale, si indica a seguire il c.d. "rapporto di coordinamento" tra il RPCT Unico Nazionale e il RPCT territoriale.

I principi che lo regolano sono:

- a. insussistenza di vincolo gerarchico tra il RPCT Unico nazionale e i Responsabili territoriali. Il rapporto è di natura esclusivamente funzionale e finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa in maniera omogenea e consolidata;
- b. ruolo di indirizzo, sensibilizzazione, coordinamento e supervisione del RPCT Unico che si propone, in primis, di sensibilizzare i Responsabili territoriali alla cultura della legalità, integrità e trasparenza.  
Il predetto ruolo viene svolto nelle forme e con le modalità considerate, di volta in volta, più appropriate e opportune, in particolare:
  - facilitando la conoscenza della normativa, le modalità di applicazione e gli orientamenti delle autorità preposte;
  - fornendo modelli, schemi e materiale che possano essere di supporto all'operatività dei singoli responsabili;
  - prestando collaborazione operativa nei casi di particolare necessità e complessità, laddove richiesto;
  - vigilando sull'attività di adeguamento con controlli a campione o su segnalazione;
  - organizzando, con cadenza periodica, incontri dedicati all'attività e agli incarichi del Responsabile Anticorruzione, anche al fine di condividere novità normative, documentazione da produrre, ecc;
- c. possibilità per il RPCT Unico Nazionale di conoscere le attività poste in essere a livello locale al fine di verificarne le attività di adeguamento.

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA AREE DI RISCHIO, ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI, MISURE PREVENTIVE, ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO E ALTRE INIZIATIVE**

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione avuto riguardo ai processi dell'Ordine di Bergamo. L'analisi si compone delle seguenti 3 fasi:

1. Identificazione/mappatura delle aree di rischio
2. Analisi e ponderazione dei rischi (avuto riguardo alla probabilità di accadimento e al conseguente impatto, tale da generare un livello di rischio)
3. Definizione delle misure di prevenzione (con riferimento al livello di rischio individuato)

La combinazione delle suddette 3 fasi e il loro aggiornamento hanno come obiettivo una gestione del rischio tempestiva e dinamica e, in particolare, tarata sull'Ordine e sulle sue attività.

La gestione del rischio attualmente viene svolta:

- in conformità agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016, così

come agli aggiornamenti di tempo in tempo adottati. Si ribadisce che l'Ordine, anche relativamente a tale fase, pur considerando le novità apportate in materia dal nuovo PNA 2019 di ANAC, provvederà a darne attuazione in modo graduale per arrivare progressivamente alla concreta e piena applicazione;

- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e all'art. 1, comma 2bis L. 190/2012;

- fermo restando il rispetto delle disposizioni della normativa vigente, conformandosi a standard di semplificazione nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e modalità di attuazione, avuto riguardo alla natura dei soggetti, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte (cfr. art. 3, comma 1ter D. Lgs. 33/2013).

### **Fase 1 Identificazione o Mappatura delle aree di rischio**

La mappatura è stata svolta, partendo dall'esame della normativa di riferimento volta a regolare la professione di ingegnere, attraverso l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei processi istruttori e decisionali dell'Ordine al fine di rilevare, per ciascun processo, i possibili rischi di corruzione.

Nella mappatura riportata a seguire, derivante dall'analisi condotta per il 2020-2022, si elencano, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbero configurarsi i maggiori rischi di corruzione, corruzione o mala gestione:

#### **Area A - Acquisizione e progressione del personale**

Processi

- Reclutamento
- Progressioni di carriera

#### **Area B – Affidamento di lavori, servizi e forniture**

Processi

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Affidamento con procedure negoziate
- Affidamento diretto

#### **Area C - Affidamento incarichi esterni (consulenze servizi professionali)**

Processo

- affidamento di consulenze e/o di collaborazioni professionali

#### **Area D - Provvedimenti amministrativi**

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti
- Opinamento parcelle
- Approvazione graduatorie di concorso relative alle procedure di selezione
- Esoneri dall'attività formativa (maternità, malattia, ecc..) e riconoscimento CFP ai sensi del Regolamento vigente (frequenza di Master, Corsi Universitari, ecc.)

#### **Area E - Affidamento incarichi interni (a Consiglieri, iscritti e Dipendenti)**

Processo

- affidamento di deleghe o di incarichi specifici

#### **Area F – Attività specifiche dell'Ordine**

Processi

- Formazione professionale continua
- Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.
- Versamento quote associative a Enti/organismi di categoria
- Gestione fornitori esterni per espletamento servizi essenziali
- Concessione di patrocinio
- Determinazione quota annuale di iscrizione
- Rimborsi spese (a Consiglieri, Personale, ecc..)
- Individuazione di professionisti su richiesta di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi.

## **Fase 2 Analisi e Ponderazione dei rischi**

L'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati in conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013. Le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi previste dal nuovo PNA 2019 di ANAC verranno attuate in modo graduale, a partire dal prossimo PTPCT, per arrivare progressivamente alla concreta e piena applicazione.

I risultati della presente attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio – PTPCT 2020-2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

## **Fase 3 Misure di prevenzione del rischio**

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RTPC.

### Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" relativamente ai dati ritenuti compatibili e applicabili all'Ordine
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019 e, per l'effetto, presenza alle sessioni formative da parte dei soggetti tenuti
- Verifica delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità
- Adozione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione regolamentata dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Con riferimento alla formazione, l'Ordine beneficia della formazione organizzata a livello nazionale direttamente da parte del CNI (come sopra esposto) e, in un secondo momento e qualora lo ritenga opportuno, potrà decidere di integrare tale formazione con altra organizzata in proprio o facendo seguire al personale dipendente corsi organizzati da enti/associazioni/ecc. esterni.

Tramite l'attività di formazione l'Ordine intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate nel Piano al personale, con particolare riferimento a chi risulta maggiormente coinvolto nei processi esposti al rischio di corruzione.

La formazione, tenuto anche conto delle competenze culturali e professionali già possedute dal personale, sarà rivolta principalmente a favorire la condivisione di esperienze in tema di prevenzione e contrasto della corruzione.

### Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

L'Ordine segnala inoltre la sussistenza di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Tutte le procedure, i regolamenti e le linee guida deliberati dal Consiglio e vigenti presso l'Ordine sono pubblicati nella sezione del sito Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali e sono fruibili dagli utenti di riferimento.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio PTPC 2020 – 2022).

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti, essenziali e sensibili della propria operatività.

## **Processo di formazione professionale continua**

L'Ordine, anche per il triennio 2020/2022, intende proseguire il miglioramento della propria attività in tale contesto garantendo un sistema valido e corretto di valutazione delle proposte formative consistente in:

- proposta di ogni evento formativo da parte della Commissione competente (in relazione al rispettivo ambito e settore), anche in caso di collaborazioni con enti/ditte esterni, con attenta valutazione delle relative tematiche e dei relatori;
- successivo esame di ogni evento formativo da parte della Commissione Formazione Continua per l'acquisizione del relativo parere, non solo dal punto di vista dei contenuti, ma anche in merito alla corrispondenza con il Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale e con le Linee di Indirizzo del CNI;
- approvazione finale e definitiva di ogni evento formativo proposto e vagliato come sopra esposto da parte del Consiglio dell'Ordine.

L'organizzazione degli eventi formativi avviene in ottemperanza alle disposizioni del "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI – Testo Unico 2018.

Il processo di formazione professionale continua prevede inoltre lo svolgimento delle seguenti principali attività:

- predisposizione annuale del piano dell'offerta formativa, di volta in volta implementato ed aggiornato;
- erogazione di ogni evento sulla base dell'esame e delle valutazioni come sopra citate;
- attribuzione dei CFP secondo l'indicazione fornita per ogni evento formativo approvato ed elargito;
- su richiesta del singolo iscritto, possibilità di riconoscere l'esonero dall'obbligo formativo qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI;
- su richiesta del singolo iscritto, possibilità di riconoscere l'assegnazione dei CFP per vari motivi (es. lavoro all'estero, frequenza di master, di corsi universitari, ecc.) qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI.

### **Processo di opinamento delle parcelle presentate all'Ordine**

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, nel corso del 2016, recependo una procedura concordata a livello Regionale, ha approvato ed adottato le "Linee guida sul funzionamento delle Commissioni Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali".

Il processo di opinamento delle parcelle presentate all'Ordine prevede le seguenti misure:

- svolgimento sulla base della procedura scritta sopra citata;
- presenza di un Responsabile del Procedimento e di un Relatore per ogni parcella da esaminare;
- informativa al contro interessato per la presentazione di eventuali considerazioni/osservazioni.

### **Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, quando riceve una richiesta da parte di soggetti esterni (amministrazioni pubbliche, aziende private, ecc.) di segnalazione di uno o più nominativi al fine della composizione di commissioni di aggiudicazione o per l'affidamento di incarichi, procede sulla base delle seguenti modalità, alternative tra di loro:

- invio di una comunicazione a tutti gli iscritti all'Albo con richiesta di manifestazione di disponibilità e dichiarazione del possesso delle competenze richieste;
- utilizzo dell'Elenco dei Consulenti Tecnici dell'Ordine, attingendo dalle Categorie e/o Specialità di volta in volta attinenti alla richiesta, o dell'Elenco CertIng o di eventuali altri elenchi pertinenti disponibili;
- valutazione da parte del Consiglio, scegliendo, in particolare e in primis, tra gli iscritti all'Albo che operano nell'Ordine in qualità di delegati in varie Commissioni/Gruppi di lavoro/ecc. in relazione al settore di cui alla richiesta e alle specifiche competenze.

Nel caso di richiesta di designazione di una terna di collaudatori statici, ai sensi della Legge 1086/71 (nei casi in cui vi sia coincidenza tra committente e impresa), la procedura prevede la segnalazione automatica attraverso la rotazione da un elenco di nominativi vagliato e verificato da apposita Commissione Istituzionale interna all'Ordine. Per l'inserimento nel suddetto elenco è necessario dimostrare la competenza maturata nel settore strutturale.

## **ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio per le opportune valutazioni e per gli eventuali correttivi in caso di evidenti inadempimenti.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato 5: Schema di piano annuale dei controlli – PTPCT 2020-2022).

Si segnala inoltre che il RPCT, relativamente ai controlli di trasparenza, oltre alla propria attività di monitoraggio, in assenza di OIV, rilascia con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate di tempo in tempo dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

## **ALTRE INIZIATIVE**

### **a) Rotazione del personale**

In ragione del numero limitato di dipendenti in organico, la misura della rotazione non appare applicabile all'Ordine, ma, anzi, in alcuni casi, potrebbe risultare controproducente poiché potrebbe causare inefficienze e ritardi nell'operatività e nella gestione delle varie attività.

I dipendenti dell'Ordine, pur risultando assegnatari di aree specifiche di attività, sono comunque a conoscenza delle attività e dei processi di tutte le aree lavorative e collaborano e dialogano costantemente e in modo attivo.

Si precisa inoltre che tutte le decisioni, con particolare riferimento alle aree individuate a maggior rischio, sono adottate dall'organo direttivo, nella fattispecie dal Consiglio o dal suo Presidente.

#### b) Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

L'Ordine, con riferimento ai criteri e ai principi di cui al D. Lgs. n. 39 del 2013 e alla Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, in quanto compatibili e applicabili, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti ai quali intende attribuire incarichi di qualsivoglia natura.

A tal fine il personale di segreteria raccoglie le dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità sia dei Consiglieri che dei soggetti ai quali l'Ordine intende conferire incarico: tale dichiarazione, pubblicata sul sito dell'Ordine – Sezione "Amministrazione Trasparente", è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT conserva le suddette dichiarazioni e verifica il permanere dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità; qualora ne accerti il venir meno, provvede:

- a) a comunicare al soggetto cui è stato conferito l'incarico la situazione di inconferibilità accertata e la conseguente nullità dell'atto di conferimento;
- b) a darne informazione all'organo di indirizzo politico.

#### c) Conflitto di interessi

Il conflitto di interessi (disciplinato dalla Legge 190/2012 e dal D.P.R. 62/2013) rappresenta un aspetto rilevante all'interno della strategia complessiva di prevenzione e contrasto alla corruzione.

A tal fine si precisa che è prassi in seno all'Ordine Ingegneri di Bergamo che il Consigliere, ma anche il dipendente dell'Ordine (questo ultimo qualora sia chiamato ad assumere decisioni), si assenti dalla trattazione di argomenti che prevedano l'assunzione di decisioni laddove si prospettino situazioni di conflitto di interessi, reali o potenziali.

Il personale dell'Ordine, sia con riferimento ai Consiglieri che ai consulenti cui vengono conferiti incarichi, acquisisce tempestivamente e successivamente conserva le dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interesse.

Il RPCT verifica che vengano rispettati i predetti dettami.

#### d) Rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione straordinaria (disciplinato dall'art. 16 comma 1 lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001) costituisce un'altra misura importante di lotta alla corruzione.

A tal fine il Consiglio direttivo provvederà a disporre, con provvedimento motivato, la rotazione del personale dell'Ordine qualora accerti l'avvio di procedimenti penali o disciplinari a carico del/i dipendente/i per condotte di natura corruttiva.

Il Consiglio direttivo, considerando il numero esiguo di dipendenti dell'Ordine, disporrà tale rotazione sulla base di scelte e modalità che valuterà in relazione al quadro organico vigente e alle varie mansioni attribuite al personale.

#### e) Pantouflage

Tale istituto (disciplinato dall'art. 1 comma 42 lett. I della Legge 190/2012 che ha inserito all'art.53 del D. Lgs.165/2001 il comma16-ter), anch'esso da considerarsi quale misura di lotta alla corruzione, implica il divieto per il dipendente cessato di svolgere, per un periodo di 3 anni, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati. L'istituto è quindi teso a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'Ordine, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Pur considerando che i dipendenti dell'Ordine non assumono poteri negoziali e autoritativi, ma operano sulla base di direttive impartite dal Consiglio direttivo o dal Presidente/Segretario/Tesoriere, il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, sarà chiamato a sottoscrivere una dichiarazione in cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.

Il RPCT verifica che venga rispettato il predetto dettame e, qualora venga a conoscenza della violazione di tale divieto da parte di un ex dipendente, provvede a segnalare la circostanza al Consiglio direttivo ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui l'ex dipendente dell'Ordine è stato assunto.

## f) Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul whistleblowing e si adegua, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L.179/2017.

Il Codice di comportamento dei dipendenti è finalizzato ad incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura:

- la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito, quale modello autonomo, sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, ne assicura la riservatezza e la confidenzialità conservando la segnalazione stessa e la documentazione accompagnatoria, se esistente, in un armadio chiuso a chiave;
- il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine.

## **SEZIONE TRASPARENZA**

### INTRODUZIONE

La trasparenza rappresenta uno degli aspetti principali della lotta alla corruzione, la cui importanza, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, era già stata sancita dal D. Lgs 150/2009.

Con l'introduzione del D. Lgs 33/2013 è stata disposta la riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni già in vigore e sono stati introdotti nuovi obblighi, ma, soprattutto, la trasparenza è divenuta strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Sia il CNI che l'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, in relazione a quanto sopra, hanno ritenuto opportuno inserire nel PTPCT la sezione trasparenza con il proprio programma di implementazione della relativa normativa.

La predisposizione della presente sezione si conforma al suddetto D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha individuato nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

All'atto dell'adozione del presente PTPCT, l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, non è stato ancora emanato.

In relazione a quanto sopra, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine sulla base delle indicazioni fornite dal CNI, come categoria omogenea, che tengono conto delle attività, della missione istituzionale, della dimensione organizzativa, della propensione al rischio e dell'applicazione, in quanto compatibile, dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L.101/2013).

L'Allegato 4 "Schema degli obblighi di trasparenza – PTPCT 2020 – 2022" contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili e costituisce un documento che integra il presente Piano.

### OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Bergamo adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli posti in essere.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente al ruolo, all'attività dell'Ordine e ai soggetti coinvolti, con le integrazioni riportate a seguire che si rendono opportune con riferimento alla peculiarità della misura della trasparenza.

### **Responsabile della trasparenza**

Il Responsabile della corruzione assume anche il ruolo di responsabile della trasparenza e, con riferimento ai vari adempimenti da porre in essere in attuazione del D. Lgs. 33/2013, svolge le attività e i compiti citati nell'introduzione e nella parte generale.

### **Responsabili degli Uffici e soggetti coinvolti**

I dipendenti dell'Ordine, ognuno per il proprio ambito/settore, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato 4 Schema degli obblighi di trasparenza – PTPCT 2020 – 2022).

Nello specifico, i dipendenti dell'Ordine:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I dipendenti dell'Ordine e i collaboratori con contratto di somministrazione lavoro (questi ultimi qualora esistenti) collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT (e con gli altri soggetti preposti) nello svolgimento delle seguenti attività:

- adeguamento alla normativa;
- reperimento dei dati obbligatori;
- verifiche e controlli.

Gli uffici e le cariche direttive coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

<b>Cariche direttive e Uffici preposti alle varie attività dell'Ordine</b>
Presidente (Ing. Donato Musci)
Consigliere Segretario (Ing. Claudio Merati)
Consigliere Tesoriere (Dott. Ing. Marta Mascheroni)
Ufficio preposto ai rapporti con il Consiglio e con il Consiglio di disciplina (Dr.ssa Adriana Mignani)
Ufficio preposto alla segreteria, alla formazione e altre attività (Signora Simonetta Foppa e Enrica Regonesi)
Ufficio preposto alla contabilità (Dr.ssa Serena Ruggeri e Signora Paola Colavitto – questa ultima fino alla scadenza del contratto di somministrazione lavoro in essere )

### **Pubblicazione dati**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'organico come sopra descritto, viene svolta dal personale dipendente, in particolare, dalla dott.ssa Adriana Mignani.

## **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con gli iscritti durante le occasioni di incontro, in particolare durante le Assemblee annuali, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli adempimenti da porre in essere, condivide il PTPCT con i dipendenti stessi e li informa, in particolare sotto il profilo operativo, dei vari obblighi di pubblicazione.

## **MISURE ORGANIZZATIVE**

### **Amministrazione trasparente**

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza, (D. Lgs. 33/2013), nell'ambito del sito istituzionale dell'Ordine è stata inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento della Sezione Trasparenza:

- in alcune circostanze vengono utilizzate le informazioni già presenti sul sito istituzionale, mediante collegamento ipertestuale (al fine di evitare la duplicazione di informazioni);
- in altri casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013. I link a pagine, documenti e, in genere, agli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

### **Obblighi di pubblicazione**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020/2022) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. Il predetto schema riporta inoltre gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità, non risultano applicabili all'Ordine.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Delibera ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, i soggetti responsabili delle varie fasi di reperimento/formazione del dato, trasmissione e pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare vengono trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento alla persona che ha in carico la gestione della sezione del sito, nello specifico alla Dr.ssa Adriana Mignani, che procede alla pubblicazione secondo le scadenze previste per legge e, in mancanza di indicazione di scadenza, seguendo il criterio della tempestività.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il RPCT, con riferimento all'attestazione che l'OIV deve rilasciare sugli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009), posta l'assenza in seno all'Ordine di un OIV o di una struttura analoga, procede alla compilazione di tale attestazione seguendo le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore sia in merito all'attestazione che alla compilazione della griglia.

## **DISCIPLINA DEGLI ACCESSI**

L'Ordine, nell'ottica di regolamentare la disciplina degli accessi, in ottemperanza alla Delibera ANAC 1309/2016 e alla Circolare Madia 2/2017, in data 22 gennaio 2018 ha adottato un Regolamento specifico disciplinante tutte le forme attuali di accessi ("Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato"). Tale Regolamento è pubblicato sia nella Sezione "Amministrazione Trasparente" che nella Sezione "Segreteria/Documenti" del proprio sito istituzionale.

### **Accesso Civico**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le indicazioni relative a tale accesso e il relativo modello sono pubblicati nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione in quanto compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Qualora al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, sempre sulla base del principio in quanto compatibile, dispone la pubblicazione tempestiva, e comunque non oltre il termine di 30 giorni, del dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Bergamo è il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo.

I riferimenti del RPCT e del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili sul sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico/informativa e referenti accesso civico".

### **Accesso civico generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato è relativa a dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge e la richiesta, nonché la trattazione della stessa, seguono le regole di cui l'Ordine si è dotato a mezzo "Regolamento degli accessi" adottato in data 22 gennaio 2018.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "Regolamento degli accessi" di cui l'Ordine si è dotato in data 22 gennaio 2018.

## **ALLEGATI AL PTPCT 2020– 2022 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**

**Allegato 1** - Tabella di valutazione del livello di rischio – PTPCT 2020-2022

**Allegato 2** - Tabella delle Misure di prevenzione – PTPCT 2020-2022

**Allegato 3** - Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali

**Allegato 4** - Schema degli obblighi di trasparenza – PTPCT 2020-2022

**Allegato 5** – Piano dei controlli Ordine – PTPCT 2020-2022

**Allegato 6** - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Bergamo

**Allegato 7** – Modello segnalazioni dipendente dell'Ordine

**Allegato 8** - PTPCT del Consiglio Nazionale Ingegneri